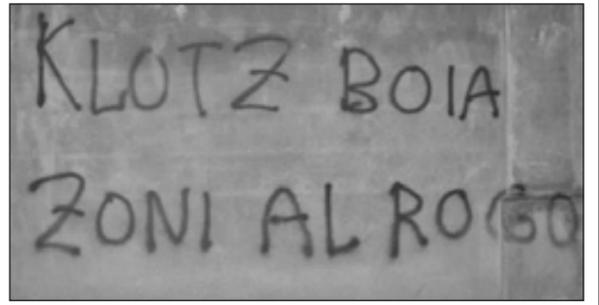




Le scritte sono comparse ieri sera in via Barilla

Scritte offensive contro Elvio Ubaldi

L'occupazione del centro sociale Mario Lupo ha strascichi anche sui muri di Parma. Nella serata di ieri è comparsa una scritta ingiuriosa, in via Barilla proprio dietro il cinema Roma, nei confronti del sindaco Elvio Ubaldi. Una minaccia diretta al primo cittadino che viene paragonato ad Aldo Moro, segretario della Democrazia cristiana ucciso dalle Brigate rosse nel 1978. La firma era chiara: "Centro sociale Mario Lupo". La scritta è un chiaro riferimento alla sua posizione molto dura contro gli occupanti della palazzina di piazzale Allende. Ma quelle contro il sindaco non sono le uniche scritte comparse ieri. Una seconda, sempre in via Barilla, era contro i consiglieri di Forza Italia Roberto Klotz e Paolo Zoni. La scritta, tracciata con bomboletta spray rossa, diceva: «Klotz boia, Zoni al rogo». Questa non portava nessuna firma, ma vista la vicinanza con l'altra è probabile che la mano sia la stessa.



Le frasi erano contro il sindaco Ubaldi ed i consiglieri Klotz e Zoni

I giovani hanno passato la seconda notte nel carcere di via Burla. Intanto gli autonomi rilanciano: pronti ad altre azioni

Mario Lupo, gli occupanti oggi a processo

I tre arrestati sono accusati di danneggiamento e invasione di edificio

E' polemica sul loro stato di salute. Botta e risposta con la questura

Marcello Volta

Sulla vicenda del Mario Lupo non è ancora stata scritta la parola fine. Da due giorni i tre ragazzi che hanno passato oltre 36 ore sul tetto della palazzina di piazzale Salvador Allende sono dietro le sbarre del carcere di via Burla. Oggi, quasi certamente, finiranno sotto processo per direttissima con l'accusa di danneggiamento aggravato e invasione di edificio pubblico. Il pubblico ministero Lucia Russo, che segue l'inchiesta, è pronta a chiedere pene decisamente pesanti nei loro confronti. «Si era cercato di raggiungere un accordo - dice Andrea Marvasi, avvocato dei ragazzi - ma non c'è stata nessuna risposta. Vedremo come andrà il processo ma domani (oggi, ndr) saranno sicuramente liberi». Gli autonomi, nonostante i pochi risultati raggiunti con l'occupazione, hanno già deciso di rilanciare. Sono già state annunciate diverse iniziative da mettere in piedi nei prossimi giorni e sono pronti



Gli occupanti sono rimasti sul tetto della palazzina dell'ex macello in piazzale Allende dal mattino di sabato alla sera di domenica

a far parlare di sé. «Dobbiamo decidere - spiega Francesco, uno dei portavoce - se fare una manifestazione davanti al tribunale per protestare contro gli arresti. Per ora l'unico appuntamento fisso è quello di sabato con una as-

semblea pubblica in via Testi».

Intanto è polemica sulle condizioni dei tre che sabato mattina sono saliti sul tetto della palazzina per scendere solamente domenica sera. Secondo la questura i giovani, due uomini ed una don-

na al di sotto dei trent'anni, sono in buone condizioni. «Hanno avuto dei grossi problemi per il freddo - ribattono dal centro sociale - ed uno ha una mano molto gonfia a causa di un tentativo di farli sgomberare dalla polizia».

Attacco della lista civica al centrosinistra

E Civiltà parmigiana si schiera col questore

Lo scontro politico sull'occupazione dell'ex macello di piazzale Allende è ancora vivo, anzi nelle ultime ore c'è stato un rilancio. Dopo la presa di posizione di molti partiti e la polemica tutta interna del centrosinistra. A gettare benzina sul fuoco è don Luciano Scaccaglia che, pur non essendo un politico, ha fatto da mediatore tra gli occupanti e la questura. «Il sindaco - dice il parroco di Santa Cristina - ha sbagliato a non cercare il dialogo con questi ragazzi». Ma le critiche vanno anche al centrosinistra. «Mi aspettavo - dice - che ci fosse maggiore comprensione da parte dei partiti dell'Unione su questa delicata situazione». Alle ac-

cuse risponde indirettamente Civiltà parmigiana, lista civica di Ubaldi, che esprime «la piena solidarietà alle forze dell'ordine e al questore per l'attenzione e la prontezza con cui hanno saputo gestire la situazione». Ma non solo. «Su questo argomento - dicono - è inutile chiedersi dove siano finiti i partiti della sinistra radicale, il cui silenzio dipende dal timore di perdere consensi in vista delle prossime elezioni comunali». Infine l'affondo più pesante. «Questi violenti, che per ideali e metodi si possono a buon titolo definire fascisti, hanno tentato di infliggere enormi danni al concetto stesso di antifascismo».

Altri reati a suo carico sono caduti in prescrizione

Tre anni e otto mesi. Una condanna record per l'ex cassiere della Cariparma Luigi Grossi, ieri a processo davanti al giudice Albergo Amighetti che ha accolto le richieste del pm. Per effetto della legge sull'indulto, Grossi dovrà scontare in carcere solo otto mesi, condonati invece i tre anni. L'ex cassiere - difeso dall'avvocato Giancarlo Tunno - dovrà inoltre risarcire a Luciano Silingardi danni per ventimila euro oltre alle spese per la costituzione di parte civile, fissate in sei mila euro.

Nel procedimento di ieri sono stati accorpati più fascicoli a carico dell'ex dipendente dell'istituto di credito parmigiano, tutti



La sede della Cariparma

riportanti i medesimi capi d'imputazione e riferiti a fatti commessi a partire dai primi anni '90. Calunnia, diffamazione e resistenza a pubblico ufficiale sono i reati per i quali è stato condannato. Relativamente ad altri fascicoli recanti l'accusa di ingiuria

Accorpati più fascicoli nel processo che si è svolto ieri davanti al giudice Amighetti

Grossi, condanna per l'ex cassiere

Ingiuria, minaccia, diffamazione: tre anni all'ex dipendente Cariparma

e diffamazione, Grossi è stato invece assolto in quanto i reati si sono estinti per remissione di querela. Altre assoluzioni, infine, sono giunte per procedimenti ormai caduti in prescrizione. Alcune delle vicende che l'hanno portato più volte a comparire nelle aule di giustizia risalgono infatti a più di quindici anni fa.

Dopo il licenziamento da parte della Cariparma (primi anni '90) in assoluta solitudine comincia la sua battaglia personale per denunciare le ingiustizie che ritiene di aver subito dall'ex presidente della banca, Luciano Silingardi. Per almeno 15 anni Luigi Grossi si rende protagonista di

proteste che spinge all'estremo. Volantinaggio massiccio e frasi d'accusa rivolte all'ex direttore Cariparma e alla magistratura parmigiana diventano il suo pane quotidiano. Ogni volta con un megafono in mano, piazzato davanti alla sede e munito di centinaia di volantini. Per quei fatti è finito a processo decine di volte a Parma e ad Ancona. Condannato (l'ultima sentenza risale al 2005) è entrato e uscito dal carcere altrettante volte. Quella di ieri è probabilmente la pena più pesante che si è visto infliggere, ma l'introduzione della legge sull'indulto l'ha salvato da tre anni di reclusione.



L'ex cassiere della Cassa di risparmio è stato condannato a tre anni

Due veicoli si sono scontrati nel tratto tra via La Spezia e via Langhirano. Sul posto la municipale

Tamponamento sulla tangenziale sud

Lunghe code e disagi per gli automobilisti



Lunghe code in tangenziale

Un tamponamento che ha provocato notevoli problemi al traffico. E' quanto avvenuto ieri sera attorno alle 18 nel tratto di tangenziale sud tra via Spezia e via Langhirano.

Poco dopo una curva cieca una Fiat Punto ha centrato in pieno un'auto di grossa cilindrata che stava rallentando per uscire allo svincolo successivo. L'impatto non è stato molto violento perché le due macchine viaggiavano a velocità abbastanza ridotta, infatti i due automobilisti sono usciti con le lo-

ro gambe dai mezzi e non si è reso necessario l'intervento di una ambulanza del Maggiore. Sul posto è giunta comunque una pattuglia della polizia municipale che dopo i rilievi del caso ha provveduto a spostare i due mezzi. Gli agenti hanno avuto anche il compito di controllare il traffico. In pochi minuti, infatti, si sono create lunghe code che sono state smaltite solamente dopo le venti, creando enormi difficoltà a chi stava rientrando a casa in quell'orario.

L'obiettivo è quello di aumentare la sicurezza delle persone di terza età attraverso alcuni incontri

Anziani e truffe, progetto al via

Ripartono le iniziative di aiuto organizzate dalla provincia di Parma

Riprendono le iniziative legate al progetto "Un aiuto agli anziani vittime di furti e truffe", attivo già da alcuni anni nel nostro territorio. Il progetto è incentrato sulla sicurezza della popolazione anziana di fronte a fenomeni quali furti, truffe e raggiri. L'iniziativa è promossa dalla Provincia di Parma, assessorato alle Politiche sociali e sanitarie, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, con la partecipazione fattiva delle associazioni di volontariato degli anziani Auser, coordinamento provinciale centri sociali, comitati anziani, Comitato co-



L'incontro di oggi è dedicato agli anziani

munale anziani di Parma.

Il prossimo appuntamento è per oggi alle 15 all'auditorium del centro civico Argonne, con un incontro aperto a tutti gli interessati cui parteciperanno Tiziana Mozzoni, assessore alle Politiche sociali, Marco Valenti, presidente del Quartiere Molinetto, Claudio Pattini, ispettore della polizia municipale di Parma, Cristian Spaggiari, poliziotto di quartiere in servizio a Parma, Corrado Rossi presidente dell'Auser, Mauro Odoni, presidente del Coordinamento provinciale centri sociali, comitati anziani e orti.